

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Giacomozzi
_Nome	Margherita
_Matricola	782700
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	P1
_e-mail	margherita.giacomozzi@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Tu Delft Delft
_Stato	Netherlands
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	NL DELFT01
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Nella seguente relazione cercherò di trasmettere informazioni utili agli studenti del Politecnico di Milano che hanno deciso o stanno valutando se trascorrere un semestre di studio nell'Università Tudelft in Olanda.

La mia fantastica esperienza erasmus è iniziata nel secondo semestre dell'anno accademico 2011/12 e il master che ho frequentato si chiama IPD (integrated product design).

Le lezioni sono iniziate lunedì 6 Febbraio, qualche giorno prima rispetto il secondo semestre del Poli. Ciò ha comportato che alloggiassi il week end precedente in un albergo, dato che la DUWO (agenzia che si occupa degli alloggi studenteschi) consegna le chiavi il giorno stesso di inizio del semestre.

In tema di alloggi io ho prenotato a Novembre uno spacebox (serie di alloggi simili a container nel campus universitario) dal sito dell'agenzia DUWO.nl. Alloggiare lì è stato molto comodo per la vicinanza all'università (meno di 5 minuti a piedi dalla facoltà di design), privacy (gli spacebox sono monolocali) e convenienza nel prezzo (circa 400 €/mese).

Nonostante tutto quello che più mi è mancato è una sala comune. Consiglio infatti di alloggiare in altri residence magari poco più lontani dall'università (come quello in via Michiel De Ruyterweg vicino la facoltà di architettura) ma con sale comuni o in appartamenti con altri studenti dove si può vivere una vita più studentesca e fare nuove conoscenze.

Consiglio gli studentati se si deve trascorrere un semestre a Delft e tentare di trovare una stanza da privati con altri studenti per un anno o più. Ho detto tentare perché, essendo una cittadina universitaria, Delft non dispone di sufficienti posti letto per studenti e molti finiscono per alloggiare per mesi e mesi in ostello con la speranza di superare uno dei tanti "instemming" (informatevi su internet su questa e altre usanze olandesi).

Durante il primo giorno in università tutti gli studenti entranti nel secondo semestre, compresa io, siamo stati accolti dall'international office (le due simpaticissime responsabili e gli aiutanti studenti). Dopo una presentazione, che esprimeva le principali informazioni sull'università, e dei giochi di gruppo, per rompere il ghiaccio e conoscerci meglio, siamo stati divisi e assegnati ai mentor. Quest'ultimi sono studenti della nostra stessa età che seguono il gruppetto di studenti international students assegnatogli sia per quanto riguarda la vita universitaria che mondana. Il mentor del mio gruppo infatti ha organizzato diverse cene, attività di gruppo e gite turistiche utili per socializzare con altri studenti e vivere appieno la vita studentesca di Delft.

Rispetto la welcome week del primo semestre quella del secondo risulta molto più breve, i corsi universitari infatti sono iniziati la stessa settimana di benvenuto. La prima settimana infatti la

ricordo come la più frenetica alle prese con l'inizio dei corsi, la sistemazione dell'alloggio, le uscite con i nuovi colleghi d'università e le prime visite turistiche di Delft e dintorni.

Riguardo gli spostamenti nella cittadina consiglio la bicicletta, mezzo usato da ogni abitante per la facilità di raggiungere autonomamente qualsiasi zona o paese vicino dato che le piste ciclabili sono ovunque e un pò di sana attività fisica non nuoce di certo la salute! Il mio avviso è quello di acquistarla subito (anche se a caro prezzo perfino quelle di seconda mano che si aggirano attorno alle 70€) perché senza una bici ti senti veramente tagliato fuori!

Delft è una cittadina molto bella, quasi al pari di Amsterdam perché meno turistica di questa, stessa architettura con canali e palazzi risalenti al XVII secolo e altrettanti posti da visitare.

Delft appare, all'occhio di uno studente del Nord Italia abituato a città/metropoli come Milano, come una via di mezzo tra il paese e la città.

Gli abitanti sono molto cordiali e disponibili come in tutta l'Olanda, dove regna infatti un clima di tolleranza unico. Il popolo olandese considera se stesso "rude" e istintivo; ciò non deve essere inteso come incivile ma anzi sincero e aperto, pronto a comunicarti apertamente qualsiasi cosa, sia in negativo che positivo. L'aria che si respira è quella familiare del paese, soprattutto nelle giornate di mercato (ogni giovedì e sabato) nella piazza centrale, chiamata Markt, ai piedi della Cattedrale Nuova.

Altra caratteristica, notata dalla mia breve ma intensa esperienza, è la precisione negli affari. Questo credo sia dovuto al fatto che l'Olanda sia un paese legato alla cultura nord europea, dove il senso civico e la puntualità in ogni settore sono molto importanti. Ritornando all'ambito universitario, senza slegarmi da questo tema, ho notato chiaramente queste caratteristiche sopra elencate all'interno dei lavori di gruppo svolti durante i corsi universitari. Il corso master che ho scelto si chiama IPD (Integrated Product Design) ed costituito da diversi corsi che si susseguono per il Q3 e Q4:

_elective da 3 CFU o più. Io ho scelto il corso Product-Service Systems.

_AED (Advanced Embodiment Design) costituito da: Project Embodiment Design ed esami o report per ogni "areas of expertise" (Applied Ergonomics Feasibility, Product aesthetics & experience, Smart systems & technologies, Technical concept materialization, Sustainable design engineering, Advanced design enablers).

_Drawing for erasmus student.

_Internationalization.

Il corso più interessante per me è stato quello del progetto di gruppo che si è sviluppato per l'intero semestre di studi. All'inizio ero molto preoccupata per la mole di lavoro ma soprattutto pensavo non fossi all'altezza del progetto perché troppo complicato da studiare e aldilà delle mie conoscenze. Giorno dopo giorno invece, conoscendo meglio anche i componenti del mio gruppo di lavoro (3 persone olandesi ed una svedese), ho cominciato a capire il progetto e il metodo di lavoro dei miei compagni e quello richiesto dall'università. Il prodotto in breve è un apparecchio per monitorare la cicatrice in via di guarigione dopo un'operazione chirurgica all'addome. E' stata una grande soddisfazione per me essere partecipe della realizzazione, dal solo principio teorico, di un vero e proprio prototipo funzionante e testato sulle persone. Inoltre il metodo di progettazione adottato è stato molto preciso, puntuale e seguito durante tutto il suo iter da un coach personale di gruppo. Oltre alla presentazione, il report finale e il pacchetto tecnico del prodotto si è dovuto realizzare un "Journal", cioè una specie di calendario dettagliato di tutto il percorso evolutivo del lavoro svolto fino al prodotto realizzato. Per me è stato molto utile tale approccio al progetto perché più ragionato e sistematico. Ogni incontro o dibattito di gruppo aveva uno scopo ben preciso in modo da non perdere troppo tempo ed energie.

Gli esami e i report delle diverse "areas of expertise" inoltre sono stati delle importanti basi teoriche di approfondimento per il progetto di gruppo.

Tirando le somme dell'intero periodo di studi consiglio vivamente di intraprendere addirittura l'intero Master della durata di due anni. La cittadina di Delft e la TUDelft è ideale per compiere un cammino del genere.

Personalmente ho scelto la TUDelft poiché è considerata uno dei maggiori poli per l'istruzione ingegneristica-tecnologica con attrezzature e laboratori d'avanguardia. Grazie a questa esperienza sono maturata sotto il profilo professionale e umano e credo che l'università con il suo metodo di studio e di progettazione sia stata una delle principali ragioni che mi ha fatto vivere una delle esperienze più formative del mio periodo universitario.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____